

Modifica della legge regionale 12/2005

E' necessario modificare la legge 12/2005 (legge per il governo del territorio).

Negli ultimi anni il **consumo di suolo**, grazie ai Piani di governo del territorio (**PGT**) approvati, è stato enorme.

A ciò ha contribuito anche la farraginosità della legge e la possibilità data a Comuni e Province di scrollarsi di dosso le **responsabilità** in termini di consumo di suolo.

Le **Province**, soprattutto, devono avere più voce in capitolo. Ad oggi il loro compito è essenzialmente quello di **attestare** (spesso considerando **aspetti** più **politici** che **tecnici**) la **compatibilità** degli strumenti urbanistici comunali con il **piano territoriale di coordinamento**, ma i risultati, oggi, sono molto deludenti.

Una nuova legge di governo del territorio dovrebbe prevedere l'**obbligo**, per le Province, nel formare i propri strumenti pianificatori (**PTCP**) e per i Comuni, nella predisposizione dei piani di governo del territorio, di avvalersi di **tutte le professionalità** che consentono di conoscere il territorio sotto tutti gli aspetti, considerato che negli strumenti di pianificazione vengono affrontati temi importanti quali l'agricoltura, il paesaggio, l'ambiente, la tutela del territorio e delle sue produzioni, che non possono essere trattati solo sotto il profilo architettonico e urbanistico, che fa riferimento a un'unica categoria professionale.

In proposito, ritengo opportuno che una nuova legge regionale doti Province e Comuni di strumenti utili ad indirizzare la formazione di strumenti di pianificazione completi e sostenibili.

A titolo di esempio segnalo le [Linee guida per la redazione dello studio agronomico a corredo dei PGT](#) che la Provincia di Brescia ha diffuso nel 2009 a supporto dei Comuni, ai fini della rappresentazione degli **impatti** della trasformazione del territorio sul sistema agro-forestale.

Il Documento di Piano previsto dal PGT deve infatti definire il quadro conoscitivo del territorio comunale analizzando, tra gli altri, anche gli **aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema nonché la struttura del paesaggio agrario**.

Il Documento di Piano deve poi determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo del PGT considerando la **riqualificazione del territorio e la minimizzazione del consumo di suolo, oltre ad individuare anche per il settore primario politiche di sviluppo**.

Il Comune inoltre, nell'ambito del Piano delle Regole, deve **individuare le aree destinate all'agricoltura**.

Una volta che il PGT è stato **adottato** dal Comune, viene trasmesso alla Provincia che, garantendo il confronto con il Comune interessato, valuta la compatibilità della pianificazione a livello comunale con quella di livello provinciale (Piano territoriale di Coordinamento - PTCP). In questa fase la Provincia deve valutare gli impatti delle previsioni di **consumo di suolo** sul **sistema agricolo** del territorio comunale.

Lo studio agronomico a corredo dei PGT consente all'ente di esprimere criticità laddove le trasformazioni del territorio contrastano con le indicazioni di tutela del PTCP. Tra le maggiori **indicazioni/prescrizioni di tutela** si rilevano ad esempio:

- la limitazione del consumo di suolo a scopo edificatorio per quei terreni con elevata potenzialità produttiva e protettiva;
- la tutela e conservazione di complessi vegetazionali e la conservazione dell'integrità delle aree boscate;
- la salvaguardia dei prati e pascoli di fondo valle;
- la salvaguardia e la valorizzazione della fisionomia policolturale della collina;
- il contenimento della riduzione delle aree interessate da colture a vigneto ed a oliveto o la sostituzione con altre colture;
- la salvaguardia delle colture tradizionali e delle modalità e tipologie di coltivazione;
- la limitazione di interventi di trasformazione dei luoghi che determinino la frammentazione di comparti agricoli produttivi compatti ed unitari;
- Se il territorio comunale è inserito in "zona vulnerabile ai nitrati, considerato che ogni ettaro salvato dall'urbanizzazione può essere prezioso per la gestione degli effluenti zootecnici, la Provincia nel proprio parere può fare specifico riferimento a tale aspetto.

Questa indagine, estesa a tutto il territorio regionale, dove il suolo agricolo è spesso considerato solo come ambito su cui espandere l'urbanizzato, costituirebbe un fondamentale contributo alla tutela ed alla salvaguardia del territorio, del suolo e dell'attività agricola.